

## **Cosa ci fanno i daini nella Foresta Demaniale del Circeo?**

Il daino è un cervide introdotto in Italia e considerato, secondo l'ultimo aggiornamento normativo, specie parautoctona, ossia specie non originaria del territorio italiano ma immessa dall'uomo in tempi storici (anteriormente al 1500). Nel Parco Nazionale del Circeo i daini furono introdotti nel 1953, all'interno di un grande recinto di 400 ettari, dall'ex Azienda di Stato delle Foreste Demaniali: da lì fuggirono, dando origine alla popolazione che occupa attualmente l'intera Foresta Demaniale.

## **Quanti sono i daini nel Parco Nazionale del Circeo?**

Sulla base dei monitoraggi compiuti nell'estate 2020 per mezzo di avvistamenti con termocamera su transetti notturni, i daini risultano essere 1.767. Nel 2015 erano stimati 1.268 capi: in soli 5 anni si è dunque avuto un aumento del 39% della popolazione.

## **Quali sono i problemi che il daino causa nel Parco?**

Il daino ha un impatto negativo sulla Foresta Demaniale e su tutto l'ecosistema. La sua intensa attività di brucatura determina la rarefazione di alcune specie vegetali e l'assenza di rinnovazione forestale, determinando un'omogeneizzazione della Foresta, nella quale potranno risultare nel tempo sempre più avvantaggiate specie di scarso valore, come la felce o l'asfodelo. L'impoverimento della Foresta dal punto di vista vegetazionale crea, inoltre, un problema per tutte le altre specie animali presenti: è per questo che una delle specie di mammiferi di più elevato interesse conservazionistico, la lepore italiana, sta scomparendo.

## **Perché è necessario gestire la presenza del daino nel Parco?**

Perché una popolazione di poco meno di duemila daini, in un contesto come quello della Foresta Demaniale del Circeo, crea rilevanti problemi alla biodiversità, che in un parco nazionale deve invece essere particolarmente conservata per le generazioni presenti e future. Perché il rischio di collisione tra i daini e gli autoveicoli, lungo le strade che intersecano e delimitano la Foresta, è altissimo, soprattutto nelle ore notturne. Perché quando i daini inizieranno ad uscire dalla Foresta, cosa che occasionalmente già avviene, potranno arrecare consistenti danni alle attività agricole circostanti. E infine, ma non da ultimo, perché lo stabilisce la legge, suggerendo interventi di controllo o eradicazione locale di specie parautoctone laddove questi interventi determinino risultati positivi per la conservazione della diversità biologica originaria.

## **Che cosa prevede il Piano di gestione del daino nel Parco Nazionale del Circeo?**

Il Piano di gestione prevede una rilevante riduzione della densità di popolazione del daino, che potrà attuarsi tramite diversi scenari. Tra questi, vi sono anche soluzioni non cruente che il Parco cercherà di attuare in via prioritaria.

## **I daini possono essere trasferiti? Dove?**

Sì, i daini possono essere trasferiti in recinti a scopo "ornamentale" (previa sterilizzazione) o ad aziende agri-turistico-venatorie o ad allevamenti a scopo alimentare. Tuttavia, con ogni probabilità, questo tipo di soluzione non sarà attuabile per tutti i capi che dovranno essere rimossi annualmente.

### **Si può limitare il numero di daini tramite il controllo della fertilità?**

I vaccini immuno-contraccettivi sono uno strumento di limitazione delle popolazioni che gode di una maggiore accettazione sociale rispetto a strumenti di controllo cruenti che prevedono l'abbattimento diretto dell'animale. Tuttavia, è stato più volte dimostrato che il loro utilizzo rappresenta ancora un ambito in piena evoluzione e sviluppo. L'immunocontraccezione non può essere considerata, ad oggi, come uno strumento di eradicazione di specie faunistiche "problematiche" poiché:

- a) sono disponibili solo vaccini contraccettivi la cui somministrazione può avvenire tramite iniezione, rendendo necessaria la cattura degli animali al fine di iniettargli la corretta dose di vaccino; ciò comporta evidenti limiti sul numero di animali trattabili
- b) i vaccini attualmente disponibili non garantiscono un'efficacia illimitata nel tempo, ma necessitano di una ripetizione periodica dei trattamenti
- c) per ottenere un reale effetto di riduzione sulla popolazione, sarebbe necessario trattare la gran parte delle femmine di daino presenti, cosa che di fatto non è realizzabile.

### **In altri contesti geografici il daino è un problema? Come si interviene?**

Innanzitutto, va chiarito che il daino è specie cacciabile ai sensi dell'art.18 della L. 157/1992 per cui, in tutte le aree del territorio italiano in cui essa è presente (al di fuori delle aree protette), possono essere realizzati piani di abbattimento. All'interno delle aree protette, laddove siano accertati squilibri ecologici, possono essere realizzati prelievi ed abbattimenti, come previsto ai sensi dell'art. 11 della legge 394/91. È proprio per questo motivo che la specie, anche all'interno di altre protette italiane, è oggetto di attività di contenimento sia attraverso la cattura, sia attraverso lo sparo con arma da fuoco.